



L'illustrazione  
"Crocodile Girl"  
di Arianna Rea

# NEL SEGNO DELLE DONNE

LA DISEGNATRICE DISNEY ARIANNA REA PARLA DELLA KERMESSA CHE FESTEGGIA I SUOI PRIMI VENT'ANNI TRA EVENTI, INCONTRI E UN FOCUS SUL FUMETTO AL FEMMINILE. INGRESSI PER I LETTORI. DI **ERNESTO ASSANTE**

All'interno "Speciale Stagione 2021/2022 Teatro Musica Danza" a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# COPERTINA

4 TROVAROMA

## L'INTERVISTA

# "A ROMICS VINCE L'IMMAGINAZIONE"

LA DISEGNATRICE DISNEY ARIANNA REA PARLA DEL SUO PERCORSO PROFESSIONALE E DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE DEDICATA AL FUMETTO CHE SI APRE GIOVEDÌ NEGLI SPAZI DELLA **FIERA DI ROMA**

di ERNESTO ASSANTE

**A**lle volte i sogni diventano realtà. È accaduto così a Arianna Rea, insegnante della Scuola Romana dei Fumetti, disegnatrice Disney, character designer, illustratrice. «Disegnare ha sempre fatto parte della mia natura», ci dice, «disegnavo da bambina come tutti, ma era il mezzo di espressione per me più naturale. Sognavo di disegnare da grande, ma crescendo e vivendo in Italia, dove il disegno è visto ancora come una cosa da bambini, non pensavo di riuscirci. Ho fatto il liceo classico, mi sono iscritta a scienze della comunicazione, ma è arrivato un giorno, studiando per un esame di filosofia contemporanea, in cui mi sono detta, questa è la mia attitudine, è un mio talento, ed è eticamente giusto coltivarlo. Quindi mi sono iscritta alla Scuola Romana di Fumetti. Ed è tutto cominciato così». Arianna oggi è una delle più apprezzate disegnatrici italiane e sarà tra i protagonisti di *Romics*, il "Festival Internazionale del Fumetto, Animazione, Cinema e Game" che dopo due anni di assenza torna dal 30 settembre al 3 ottobre alla **Fiera di Roma**. Ha esordito nel 2005 con "Monster Allergy" di Disney, e poi è diventata fumettista, illustratrice e character designer per il settore jeunesse del mercato italiano e internazionale (Rainbow, Piemme, PlayPress, Egmont, Giochi Preziosi, Ferrero). Collabora con diverse serie, ha

iniziato in Francia con "Charlotte, célibataire avec enfants", e ha continuato a lavorare per progetti editoriali Disney (tra cui Frozen, Tangled, Oceania, ha trasposto a fumetti "Violetta" e "Soy Luna", ha collaborato alla creazione di mondo di "Star Darlings", alla realizzazione della graphic novel "Inside Out" e a moltissimi altri progetti.

**A Romics si dà convegno la sua comunità?**

«Sì, siamo relativamente tanti, ti rendi conto che ognuno ha la propria storia. Fare il fumettista, l'artista, o l'illustratore, non significa fare la stessa professione, anche se a me piace variare, mettermi alla prova, illustrare ma anche creare personaggi per l'animazione. Vivo il mio essere artista in questa maniera, c'è chi trova uno stile, un fumetto che lo rappresenta al 100% e resta nello stesso posto decenni, a me invece piace cambiare».

**E muoversi significa anche lavorare molto all'estero...**

«È un lavoro molto meritocratico, mandi il tuo materiale in Francia, in America, dove vuoi, oggi da casa puoi viaggiare via Internet, conta quello che sai fare, non i diplomi o il percorso, ma il tuo portfolio».

**Allora basta essere bravi nel disegnare?**

«Non credo, bisogna essere bravi umanamente, formarsi il più possibile, crescere ed esprimere se stessi attraverso il lavoro. Chi guarda vuole vedere l'artista dietro l'opera».

**A Romics andava anche prima di diventare una professionista?**

«Ero una lettrice di fumetti non una divoratrice, leggero

Illustrazioni di Arianna Rea: sotto, "In Maschera"; in basso, a sinistra, un ritratto della disegnatrice; a destra, dall'alto, "Napoleon Flat" e "Royal Wedding"



Arianna Rea

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tanto di tutto, ma quando ho deciso di studiare disegno senza sapere dove sarei arrivata ho iniziato a frequentare Romics e mi ha aiutato a crescere. Oggi insegno e con la scuola abbiamo sempre avuto uno stand. Ricordo con terrore le prime sedute: noi lavoriamo nell'ombra, da soli sul tavolo da disegno e non pensiamo mai che fuori ci sia un mondo che ti segue e ti legge, confrontarsi con il pubblico è sempre entusiasmante e imbarazzante al tempo stesso. Le prime volte ero rigidissima e alla fine della giornata ero esausta. Invece oggi mettermi in scena con performance, come anni fa "donne che disegnano donne", mi piace ed è importante. Romics per me è la vittoria del mondo dell'immaginazione sulla realtà, in tutte le sue facce tatuaggi, cinema, games, musica, cosplay, è un modo che hanno i ragazzi di imparare l'alterità, uscire dalla propria identità e sperimentare e immaginarsi diversi, allargare i propri confini individuali».

